

Un professore italiano e il giuramento al PCC. Ivan Cardillo

Capacci: Una grande fascinazione per la Cina e la sua complessità, questa è la prima cosa che traspare dall'intervista a Ivan Cardillo. Con una formazione giuridica alle spalle, si appassiona di diritto cinese e parte per la Cina per un post-doc. Mentre in Italia insegna all'università di Trento, dov'è professore di diritto comparato ed europeo, in Cina diventa professore di diritto comparato alla Zhongnan University per diritto ed economia.

Cardillo: L'estate scorsa dovetti fare un corso di formazione per tutti i funzionari del governo cinese dedicato proprio allo stato di diritto di Xi Jinping.

Capacci: Questi corsi non sono la norma per i Professori stranieri che insegnano in Cina, spesso inquadrati in contratti diversi da quello di Ivan Cardillo, infatti a detta di Cardillo tra i 200 000 funzionari che hanno fatto il corso era l'UNICO straniero.

Cardillo: Tutti i funzionari dell'amministrazione pubblica cinese devono fare corsi di aggiornamento, questi corsi in genere sono organizzati dal ministero e sono legati alla garanzia della qualità della didattica. E poi ci sono corsi che fanno i docenti perché sono membri del partito comunista cinese, non tutti i professori universitari sono membri del partito ma buona parte, la maggior parte, e quando si diventa membri del partito comunista si ha un diario e bisogna studiare le linee del pensiero del leader, bisogna essere aggiornati. In Cina come in tutti i paesi autoritari il quadro politico ideologico ha un ruolo importante, per cui viene dettata la linea ideologica che deve passare anche nelle università, per cui bisogna dimostrare di conoscere quella linea per poter insegnare, per poter lavorare.

Capacci: Cardillo parla perfettamente cinese ed è inserito nella realtà locale. Ci spiega da dove deriva l'unicità della sua posizione.

Cardillo: Perché io quando sono stato assunto sono stato iscritto nel registro dei funzionari, c'è stata una cerimonia di giuramento.

Capacci: Il giuramento iniziale prevede che un professore giuri di fronte alla bandiera dell'università, del partito, e della repubblica di rispettare le regole. Anche qui un giuramento che gli deriva da questa posizione di professore iscritto tramite contratto cinese.

Capacci: Lei ha un'idea del perché è piaciuto all'università cinese? Perché comunque mi sembra sia un posto molto privilegiato.

Cardillo: Sono piaciuto perché io forse ho dato veramente l'impressione di voler capire una diversità. Penso che sono stato tenuto sotto osservazione per un po' di tempo e poi a un certo punto sono piaciuto.

Capacci: Cosa ha notato?

Cardillo: Per vedere se sono una brava persona, se mi comporto bene, se buoni principi... Lì sai quando si va in Cina si vive nel campus universitario contornato da studenti e da colleghi. Quindi ci sono i guardiani, gli [...], gli zii le zie che guardano a che ora esci a che ora rientri, come ti comporti e per un po' sono stato sotto osservazione.

Capacci: Con cariche in varie associazioni italiane come membro dell'Associazione Accademici Italiani in Cina ed ex membro dell'Istituto per la Cultura Cinese, la carriera di Ivan Cardillo in Cina sembra continuare con successo. Lo scorso luglio il ministero cinese della scienza e tecnologia lo ha nominato esperto straniero per il progetto "Stato di diritto per l'economia internazionale nel quadro della via della seta".